il magazine della
BANCA POPOLARE
del FRUSINATE

03
2013

il cent

postatarget creative
BANCA POPOLARE del FRUSINATE
C/1463/2008
Posteitaliane

CARLO SALVATORI

Presidente della Banca Popolare del Frusinate

il magazine della
BANCA POPOLARE
del FRUSINATE

il CENT

03
2013

Anno 7 - n° 3 - Dicembre 2013
Notiziario Quadrimestrale della Banca Popolare del Frusinate

3 Editoriale

a cura di Carlo Salvatori

4 BPF e Territorio

- Benedetto e la Regola
- Intervento di Domenico Polselli
- Presentazione del volume "Benedetto e la Regola"
- PC & DSA Integrazione tra tecnologia e didattica
- Intervento di Domenico Polselli
- XXXI edizione del Concorso letterario "La nostra terra"
- Iniziative culturali che la Banca Popolare del Frusinate e l'associazione Arke's hanno effettuato nel 2012 e 2013

20 Pagina Centrale

- Carlo Salvatori nuovo Presidente della Banca Popolare del Frusinate
- Ho fatto un sogno
- Intervista a Carlo Salvatori
- Intervento di Rinaldo Scaccia

28 Mondo Banca

- Intervista a Emanuele Ciardi
- ASD Volsci Rugby Sora

Banca Popolare del Frusinate

Consiglio d'Amministrazione
Carlo Salvatori (Presidente)
Domenico Polselli (Vice Presidente)

Consiglieri
Ignazio Carbone; Angelo Faustini; Marcello Mastroianni; Nicola Milani; Pogson Doria Pamphilj; Enrico Santangeli; Romeo Sardellitti; Pasquale Specchioli, Leonardo Zeppieri.

Collegio Sindacale
Effettivi
Sergio Armida (Presidente)
Gaetano Di Monaco
Davide Schiavi

- Supplenti
Franco Baldassarre

Collegio dei Probiviri
Effettivi
Tommaso Fusco
Antonio Iadicicco
Bruno Iannarilli
Vittorio Perlini
Raffaele Schioppo

- Supplenti
Marcello Grossi
Sandro Pica

Direttore Generale
Rinaldo Scaccia
il NEW Cent

Direttore Editoriale
Rinaldo Scaccia

Direttore Responsabile
Ombretta Crescenzi

Comitato di Redazione
Roberto Bottini, Angelo Faustini, Luigi Conti, Gaetano Visocchi

Direzione e Redazione
P.le De Matthaeis, 55 - 03100 Frosinone
Tel. 0775.2781 - Fax 0775.875019

Registrazione Tribunale di Frosinone n. 630-07

Informiamo che secondo quanto disposto dall'art. 7 del D.lgs N. 196/03 - Codice in materia di protezione dei dati personali ciascun lettore ha diritto in qualsiasi momento e del tutto gratuitamente di consultare, far modificare o cancellare i suoi dati o semplicemente opporsi a loro trattamento per la diffusione della rivista. Tale diritto potrà essere esercitato semplicemente scrivendo a Banca Popolare del Frusinate
P.le De Matthaeis, 55 - 03100 Frosinone

Progetto Grafico
CB&C Canestraro Campioni & C S.r.l.
www.cbcnet.it - info@cbcnet.it

Foto
Archivio CB&C - Archivio APT - Archivio Banca Popolare del Frusinate - Matteo Canestraro

La collaborazione è libera e per invito. Gli articoli firmati esprimono l'opinione dei rispettivi autori. Eventuali richieste di fascicoli vanno rivolte alla redazione. La riproduzione anche se parziale degli scritti, dei grafici e delle foto pubblicati è consentita previa autorizzazione e citando la fonte.

l'Editoriale

Care Lettrici, Cari Lettori,

Il Consiglio di Amministrazione del 27 novembre mi ha concesso l'onore di essere il Presidente della Banca Popolare del Frusinate.

Ringrazio di cuore il Vice Presidente, Domenico Polselli, che in questi anni ha sempre tenuto vivo il mio rapporto con la Banca e che in questi giorni ha saputo trasmettermi passione ed entusiasmo, determinanti per la mia decisione.

Sono grato al Presidente Leonardo Zeppieri, ottimo presidente, che mi lascia un'eredità positiva sulla quale sicuramente continueremo ad investire. In Banca ho trovato una struttura di grande valore ed il Consiglio di Amministrazione è formato da persone di alta qualità.
Sono grato al Direttore Generale Rinaldo Scaccia per l'ottima struttura e per i risultati economici conseguiti negli anni, questo significa che la Banca è ben amministrata e ben gestita e ci sono persone in linea con le strategie del presente e del medio periodo.

Prendo questo impegno con molta serietà, il nostro obiettivo sarà di creare una Banca al sostegno dell'economia reale. Io non gradisco le banche che spostano il loro baricentro sulla finanza; le grandi banche di questo Paese sono tuttora, in qualche modo, in difficoltà, chi più chi meno, perchè hanno perso di vista il presidio del territorio, infatti, oggi le banche che guadagnano quote di mercato sono quelle radicate sul territorio, vicino alle imprese e alle famiglie. La nostra Banca sta facendo questo, è rimasta radicata nel sostegno all'economia reale, dobbiamo continuare, chiaramente adattandoci a quelli che sono i tempi non facili, trovando soluzioni che da una parte rispondano alle attese delle aziende e delle famiglie e dall'altra parte tutelino il patrimonio della banca.

Ci avviciniamo alla fine dell'anno e da cristiani apprezziamo la vicinanza al Santo Natale, da operatori economici faremo i conti di un esercizio che si chiude e predisporremo le condizioni per un esercizio che si apre; è il momento dei consuntivi, io penso che i nostri siano positivi e affrontiamo il futuro con molta speranza.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Carlo Salvatori

Benedetto e la Regola

BANCA POPOLARE del FRUSINATE

Benedetto e la Regola

La Sala San Benedetto, nell'Abbazia di Montecassino, è stata la cornice, venerdì 6 dicembre, alla presentazione del volume "Benedetto e la Regola", primo di una serie di pubblicazioni che la Banca Popolare del Frusinate proporrà sul tema del "medioevo" nei territori della provincia di Frosinone.

Il medioevo è stato un periodo importante nella storia di questa provincia e nella storia dell'umanità, un periodo che la Banca Popolare del Frusinate ha inteso valorizzare e promuovere, incoraggiando questa ricerca intrapresa in collaborazione con l'Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale. Sono stati analizzati fatti e personaggi legati proprio a quei luoghi, oggi all'interno dei confini dell'attuale provincia di Frosinone, e tutti quei fenomeni culturali, sociali e religiosi che sono stati la culla della storia del mondo moderno.

La Banca Popolare del Frusinate, che è un Istituto a forte vocazione locale, formata, sostenuta ed espressione della gente di questa terra, attenta alle tradizioni culturali, storiche, sociali del territorio, ha voluto affrontare questo impegno di finanziare questo progetto di ricerca sul medioevo, con la stampa del primo volume dedicato a "Benedetto e la Regola" e tutte le altre iniziative di contorno per la sua divulgazione e diffusione.

Il volume pubblicato dalla Banca è stato realizzato dalla dottoressa Lidia Buono e dai professori Franco De Vivo e Oronzo Pecere del Dipartimento di Scienze Umane, Sociali e della Salute dell'Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale. A questo volume, secondo il progetto di ricerca già definito, ne seguiranno altri che affronteranno altre circostanze, altri fatti e altri personaggi del medioevo nel nostro territorio: dai cistercensi, ai papi, dai comuni ai castelli e alle cattedrali.

L'auspicio è che questa ricerca possa costituire un momento di riflessione e approfondimento non solo in ambito accademico e in ambito locale. Infatti i luoghi, i fatti ed i personaggi che appartengono a questo territorio e che sono stati e saranno messi in rilievo nella ricerca potranno servire anche a promuovere la conoscenza più approfondita del territorio stesso e conseguentemente agire anche in direzione dello sviluppo del turismo con tutte le più positive conseguenzialità economiche e sociali per il territorio e per la nostra gente.

Intervento di Domenico Polselli

Eccellenza Reverendissima,
gentili Ospiti,
cari Soci,

anzitutto mi preme porgere a tutti Voi i saluti del nostro Presidente, Carlo Salvatori, che oggi non ha potuto intervenire a questo evento a causa di altri, concomitanti, impegni istituzionali in altra sede.
Oggi ci troviamo qui riuniti in quella che è la casa di San Benedetto.
In questa splendida Sala che porta il Suo nome, nella meravigliosa Abbazia di Montecassino.
Abbazia, fondata da Benedetto, che diventa nel tempo un grande centro di vita monastica dove lo stesso Benedetto, patriarca del monachesimo occidentale e Patrono d'Europa, scrive la Sua Regola che diventa cardine di vita comunitaria.
Regola come arte di vita.
Regola che come tutti sappiamo è caratterizzata da rigore spirituale, da rigore morale e da intensa operosità.

E di questa opportunità ringraziamo Sua Eccellenza Reverendissima Dom. Augusto Ricci e l'intera Comunità monastica di Montecassino.
Il nostro Istituto, che ho l'onore di rappresentare, e che è una Banca a forte vocazione locale, formata, sostenuta ed espressione della gente della nostra terra, attenta alle tradizioni culturali, storiche, sociali del territorio, ha voluto affrontare l'impegno di sostenere questa ricerca sul medioevo, coordinata dal Prof. Franco De Vivo, illustre studioso e docente nella nostra Università di Cassino e del Lazio Meridionale.
La nostra Banca nell'ambito delle proprie attività istituzionali e tenendo conto dell'importanza che "il medioevo" ha avuto nella storia di questa provincia e nella storia dell'umanità, ha sentito la necessità di incoraggiare questo studio sui fatti e sui personaggi legati proprio a quei luoghi che sono oggi all'interno dei confini dell'attuale provincia di Frosinone.
Partendo dal presupposto che i temi da affron-

tare sono molteplici, proprio per la grande abbondanza di fatti e di personaggi che hanno costellato quel periodo, è stata concepita l'idea di strutturare il progetto in più temi e in più fasi.
Il primo di questi temi è stato "***San Benedetto e la Regola***".
A questo, seguiranno altri temi di ricerca che affronteranno altre circostanze, altri fatti e altri personaggi del medioevo nel nostro territorio: dai Cistercensi, ai Papi, dai comuni ai castelli e alle cattedrali. Insomma tutti quei fenomeni culturali, sociali e religiosi che, possiamo dire, sono stati la culla della storia del mondo moderno.
L'auspicio è che questa ricerca possa costituire un momento di riflessione e approfondimento non soltanto in ambito accademico e in ambito locale. Infatti i luoghi, gli eventi, i personaggi che appartengono a questa terra e che sono stati e saranno messi in rilievo nello studio potranno servire anche a promuovere la conoscenza più approfondita del territorio stesso e conseguentemente agire anche in direzione dello sviluppo del turismo con tutte le più positive conseguenzialità economiche e sociali ***per il territorio e per la sua gente.***

Non sto qui ad entrare nel merito dei contenuti di questo volume che oggi presentiamo e che è il frutto di questa prima fase della ricerca.
Posso anticipare che il volume si apre con una sezione dedicata alla figura del santo così come è riportato nei Dialoghi di papa Gregorio Magno dove viene sottolineata la statura spirituale e il dono straordinario di compiere miracoli di San Benedetto.
Nel volume, la descrizione di alcuni di questi miracoli è accompagnata da splendide immagini tratte da uno dei manoscritti più belli prodotti in epoca medievale proprio nell'Abbazia di Montecassino, il "Lezionario di Desiderio" che oggi è conservato nella Biblioteca Vaticana.
Infine, la terza parte del volume è dedicata alla Regola. Ma, meglio di me, esporranno i contenuti di questa ricerca i nostri illustri Ospiti ed Autori della ricerca e del volume, che interverranno di seguito: la dottoressa Lidia Buono e i professori Franco De Vivo e Oronzo Pecere del Dipartimento di Scienze Umane, Sociali e della Salute dell'Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale.

Presentazione del volume "Benedetto e la Regola"

Il volume su San Benedetto e la Regola si apre con una sezione dedicata alla figura del santo così come essa emerge dalle pagine del secondo libro dei Dialoghi di papa Gregorio Magno. Di questo santo straordinario che ha profondamente segnato la storia della civiltà e della cultura europee non restano infatti altre testimonianze oltre allo splendido ritratto che di lui ci ha lasciato il pontefice-scrittore. Tuttavia molto scarne risultano le notizie biografiche relative alla vita di quest'uomo "benedetto" e certo non tali da appagare esigenze di carattere storiografico: come infatti viene messo in luce nel libro, l'interesse di Gregorio Magno - unico tra i contemporanei a rompere il silenzio che circonda la figura del santo da Norcia - è creare un modello di santità, una figura esemplare di uomo che riveli la voce di Dio all'umanità dell'epoca, prostrata da guerre e carestie.

Ecco dunque che nel racconto di Gregorio Magno la figura di Benedetto, viene continuamente accostata a modelli biblici; si sottolinea la sua statura spirituale e il dono straordinario di compiere miracoli. Anzi, è proprio attraverso la narrazione dei prodigi operati da Benedetto che Gregorio costruisce il percorso spirituale del santo, chiarendo ai suoi lettori il significato morale e dottrinale delle vicende narrate.
Nel volume la narrazione di alcuni dei miracoli di san Benedetto è accompagnata da uno splendido apparato iconografico. Le immagini utilizzate, come avrete modo di vedere, derivano da uno dei manoscritti più belli prodotti in epoca medievale nell'Abbazia di Montecassino. Il codice – oggi conservato presso la Biblioteca Vaticana e noto come Lezionario di Desiderio, Vaticano latino 1202 – fu fatto allestire nell'abbazia di Montecassino su iniziativa dell'abate Desiderio, in occasione della dedicazione della nuova basilica nel 1071.
Il Lezionario è dedicato alle tre feste più importanti dell'Abbazia di Montecassino: quella di Benedetto, fondatore dell'ordine che porta il suo nome, del suo discepolo Mauro e di sua sorella Scolastica. Il manoscritto contiene il II libro dei Dialoghi di Gregorio Magno accanto a letture per l'ufficio liturgico di quelle stesse festività ed è arricchito da un fastoso apparato di illustrazioni; in modo particolare è illustrata la vita di Benedetto: le miniature e le didascalie che le accompagnano si rifanno al testo della vita del santo così come narrata da papa Gregorio.

La terza parte del nostro volumetto è dedicata alla Regola di san Benedetto. Si sottolinea innanzitutto come al silenzio che circonda la figura storica del santo si contrapponga d'altra parte il ruolo esercitato dalla Regola che porta il suo nome, Regola che, imponendosi su altre forme di aggregazione monastica, si diffuse in maniera capillare nell'Europa medievale, assicurando al suo autore una gloria millenaria. Il "successo" della Regola di Benedetto, come è stato scritto, risiede nella sua capacità di far tesoro delle precedenti esperienze cenobitiche che rielabora ed organizza in maniera più equilibrata, pensando ad una comunità di fratelli che vivono accomunati dalla carità e dall'amore reciproci, sotto la guida di un abate che segue i suoi monaci con saggezza e moderazione.
La Regola scandisce il tempo del monaco con rigida disciplina, suddividendo la sua giornata tra preghiera, lavoro e studio, secondo un ritmo che muta solo col variare delle stagioni. Il regime imposto da Benedetto è lontano dai rigori propri dell'ascetismo orientale. La misura stabilita tra le diverse attività e il tempo del riposo, nonché l'attenzione a un'adeguata alimentazione, garantiscono che il monaco possa reggere uno stile di vita volto esclusivamente alla ricerca di Dio.

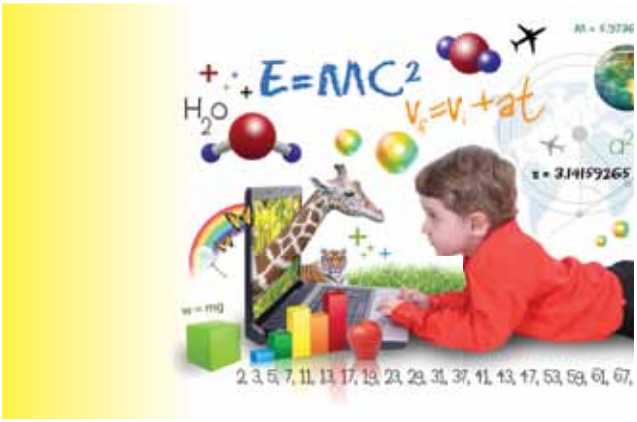
Lidia Buono

Comunicazione ai Soci

I Soci sono invitati a rivolgersi presso le filiali per prenotare una copia del volume:
"Benedetto e la Regola"

PC & DSA Integrazione tra tecnologia e didattica

PC & DSA
Disturbo Specifico dell'Apprendimento



Un ragazzo con Disturbo Specifico dell'Apprendimento è un ragazzo intelligente…che PUO' APPRENDERE!
Ma può e deve farlo attraverso modalità specifiche di apprendimento: i processi che consentono la lettura, la scrittura e il calcolo, processi che si è abituati a svolgere automaticamente, richiedono in questo caso un notevole dispendio energetico, che lascia poco spazio alla comprensione e all'apprendimento; per poter apprendere diventa dunque necessario utilizzare, quando necessario, degli strumenti che consentono di compensare le specifiche difficoltà, rendendo così accessibile il contenuto da apprendere.
Il desiderio che ha mosso le persone che hanno ideato il percorso formativo, di seguito descritto, è offrire un'occasione di crescita personale e formativa ai ragazzi con DSA.
Un desiderio che ha dato vita ad una serie di progetti, sempre di più ampio respiro, che hanno offerto un'esperienza stimolante per tutti gli attori coinvolti.
L'intero iter formativo si inserisce nel nuovo quadro normativo in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico (LEGGE 8 ottobre 2010, n. 170), trovando riscontro nelle finalità espresse dalla stessa (ART.2), con particolare riferimento ai seguenti punti: garantire il diritto all'istruzione; favorire il successo scolastico, anche attraverso misure didattiche di supporto, garantire una formazione adeguata e promuovere lo sviluppo delle potenzialità; adottare forme di verifica e di valutazione adeguate alle necessità formative degli studenti; assicurare eguali opportunità di sviluppo delle capacità in ambito sociale e professionale.
"PC & DSA", il primo passo di questo percorso, nasce e si sviluppa nel 2011.
È un progetto che ha visto la realizzazione di un corso finalizzato all'apprendimento di competenze avanzate di informatica.
Nella realizzazione del corso è stata messa in atto una metodologia didattica nata per favorire il processo apprendimento per gli studenti con D.S.A, ma che strada facendo si è rivelata uno valido e rapido strumento di studio per tutti gli studenti.
Il progetto si è articolato in tre fasi:
La prima fase ha visto la realizzazione di 200 moduli didattici in grado di supportare l'insegnamento,

nell'attuazione di un corso di informatica finalizzato al conseguimento di un attestato di Certificazione Microsoft Office Specialist sui seguenti applicativi: Word 2010 e Excel 2010.
I moduli sono organizzati in: video lezioni, audio video esercizi, mappe concettuali. I moduli didattici sono stati organizzati in sequenza progressiva: ogni argomento è stato collegato al precedente allo scopo di favorire un percorso di apprendimento logico-operativo.
Tutto il materiale è stato realizzato sotto la supervisione della ASL di Frosinone, Dipartimento SSD DLCEE.
La metodologia didattica utilizzata, pensata per ragazzi con DSA, tiene conto delle caratteristiche del loro stile d'apprendimento, con particolare attenzione al riconoscimento e al potenziamento dei punti di forza e si pone come obiettivo la realizzazione di uno strumento compensativo che abilita ad apprendere in campo informatico.
L'apprendimento in questi ragazzi passa per canali non verbali: visivo, uditivo e cinestetico, ossia immagini, suono ed esperienza diretta: la scelta di utilizzare il canale visivo, il filmato, come strumento didattico guida poggia sulla capacità che le immagini offrono di essere comprese nella loro globalità, senza bisogno di essere analizzate nella loro sequenzialità, offrendo una valida alternativa a quello che rappresenta uno dei punti di debolezza dello stile d'apprendimento in questi ragazzi.
L'utilizzo della multimedialità come contesto più ampio, che permette di riascoltare a casa le lezioni ogni volta che si vuole, offre la possibilità di esercitarsi in maniera autonoma per consolidare l'apprendimento, l'utilizzo di mappe mentali e concettuali a supporto della comprensione e della memorizzazione, è un ulteriore elemento di facilitazione nell'apprendimento, in quanto favorisce l'interattività e l'apprendimento multisensoriale.
La seconda fase del progetto ha visto la sperimentazione dei moduli didattici con un gruppo di 32 studenti con DSA.
L'interesse riscontrato è stato in generale molto alto, difficile osservare ragazzi che se invitati a fare una pausa, scelgono di continuare a lavorare rinforzati sicuramente dal verificare giorno dopo giorno la loro capacità di apprendere e di riuscire in un compito… un'esperienza che nel complesso ha favorito la collaborazione e l'aumento dell'autostima, nonché un clima di lavoro sereno e produttivo.
La motivazione è alla base di ogni progetto di vita e sicuramente anche in questa esperienza "una spinta attiva e curiosa" al percorso d'apprendimento proposto ha favorito un fluido sviluppo delle capacità attese, nonché un buon approccio con la metodologia didattica proposta.

La forza del progetto sembra mettere in luce la possibilità offerta di apprendere tramite l'esperienza diretta, ma soprattutto l'opportunità di svolgere un lavoro autonomo che rispetta le specifiche modalità ma soprattutto i personali tempi di apprendimento.
Gli aspetti che invece hanno richiesto una maggiore attenzione riguardano la comprensione di alcuni concetti specifici e in alcuni casi la memorizzazione degli stessi, aspetti che si è cercato di curare attraverso l'utilizzo delle mappe concettuali.
Anche questa fase del progetto si è svolta con la supervisione della ASL di Frosinone Dipartimento SSD DLCEE.
La terza fase del progetto ha visto l'attuazione dei moduli didattici da parte del corpo docente di 3 scuole, dislocate sul territorio regionale su un gruppo classe eterogeneo, DSA e non.
Il corso è stato inserito nell'attività curricolare di laboratorio d'informatica in un'ottica di progettazione partecipata del P.E.I. Questa fase è stata finalizzata all'utilizzo di una stessa didattica per tutti gli allievi, in modo da favorire e sviluppare l'autonomia cognitiva, gli aspetti relazionali e la capacità di comunicazione di ogni studente.
I risultati sono stati molto soddisfacenti in termini di interesse e velocità di apprendimento rispecchiando e confermando la fase della sperimentazione.
Verificata la valenza del materiale prodotto Microsoft ha richiesto di poter pubblicare i moduli gratuitamente per tutti i docenti sul sito Microsoft HYPERLINK "http://www.apprendereinrete.it/"www.apprendereinrete.it e da altri siti dedicati.
PC&DSA Docenti, il secondo passo di questo iter formativo, nasce e si sviluppa nel 2013.
È un progetto, svolto in collaborazione con il C.T.S. di Frosinone, che si è proposto l'obiettivo di informare e sensibilizzare la popolazione scolastica, attraverso la figura del docente, sull'opportunità-possibilità di utilizzare la metodologia e gli strumenti da noi utilizzati in ambito informatico, alle materie scolastiche, come integrazione della didattica tradizionale, offrendo così una risposta concreta alla richiesta di realizzare una didattica inclusiva.
Nello specifico, il progetto ha visto la realizzazione di un corso della durata di 28 ore complessive, rivolto ai docenti Referenti per i D.S.A. di ogni Istituzione Scolastica. Durante il corso sono state presentate e illustrate la didattica multisensoriale e l'interazione multimediale, come strumenti in grado di fornire agli studenti con Disturbo specifico dell'apprendimento la possibilità di imparare con successo. Questa didattica si rivolge alla generalità degli alunni, in modo particolare a quelli con difficoltà di apprendimento, indipendentemente dalla natura di tali difficoltà.
La cornice teorica di riferimento si rispecchia nell'approccio metacognitivo, che richiede "l'andare oltre l'insegnamento dei processi cognitivi di base, al fine di sviluppare nello studente con DSA una serie di meta-abilità che lo rendano protagonista e guida del proprio processo di apprendimento". Peculiarità di questa didattica è l'integrazione nel corpo classe dell'alunno con DSA in quanto è apprezzata da tutti gli studenti, riducendo se non annullando la necessità di percorsi formativi individualizzati.
Nel Corso sono state illustrate le linee guida della didattica multisensoriale, combinata alle tecniche informatiche necessarie per la creazione e l'attuazione di percorsi formativi multimediali e interattivi. Sono state spiegate le tecniche per la realizzazione di strumenti compensativi come: Video, Audio/Video esercizi e mappe concettuali, strumenti che favoriscono un percorso di apprendimento logico-operativo che utilizza canali non-verbali quali il canale visivo, quello uditivo e quello cinestetico (suono, ascolto, esperienza diretta).
Si sono svolte 4 edizioni del corso, uno per ogni Distretto Socio Sanitario della Provincia di Frosinone in modo da consentire ed agevolare la partecipazione dei docenti referenti per i DSA di tutte le scuole della provincia:
per il Distretto A il corso si è tenuto presso I.I.S.

"Bragaglia" sezione I.P.S.I.A. "G. Galilei" di Frosinone con inizio il 27 febbraio 2013 ed è terminato il 5 aprile 2013;
per il Distretto B il corso sì è tenuto presso Istituto Comprensivo di Guarcino con inizio in data 4 marzo 2013 e si è concluso in data 8 aprile 2013;
per il Distretto C il corso si è tenuto presso I.I.S. "Einaudi" di Sora sezione I.T.C.G. "Baronio", per i docenti di questo distretto il corso ha avuto inizio l'8 aprile 2013 ed è terminato il 6 maggio 2013;
per il Distretto D il corso si è tenuto presso Istituto Comprensivo di Cassino 1° sez.ne scuola media "Di Biasio" con inizio il 10 aprile 2013 ed è terminato il 13 maggio 2013.
PC&DSA Docenti – parte seconda, l'ultimo passo di questo iter formativo, attualmente in corso, rappresenta la risposta di apertura e accoglienza della proposta formativa nel territorio.
È un progetto che nasce dalla disponibilità offerta da tre scuole del territorio che hanno dato fiducia all'offerta formativa presentata e hanno deciso di mettere a disposizione le loro risorse per realizzare un corso di formazione, che oltre a descrivere la metodologia e lo strumento didattico, fornisse ai docenti curriculari di diverse discipline, le competenze necessarie per realizzare in autonomia un proprio modulo didattico da utilizzare nel gruppo classe.
Il corso realizzato ha previsto una prima parte di "apprendimento dall'esperienza" finalizzata alla realizzazione guidata di un "modulo didattico-esempio" ed una seconda parte di consulenza e supporto, attualmente in corso, che segue i docenti nella realizzazione di un "modulo didatico-personalizzato".
L'obiettivo finale è la raccolta di feedback dei protagonisti destinatari, docenti e alunni, per valutare punti di forza e i punti di debolezza del prodotto realizzato, al fine di sondare l'opportunità di una diffusione sul più ampio contesto scolastico, non prima di averne verificata la forza applicativa.

Intervento di Domenico Polselli

Gentili Ospiti, Signore e Signori,

permettemi, anzitutto, di ringraziare la Signora Giuliana Notarnicola della Steluted di Frosinone, per averci letteralmente coinvolto e trascinato in questo progetto che ha come perno e obiettivo i giovani e che arricchisce di valori sociali il nostro territorio e gli Enti e gli Organismi che lo hanno sostenuto.
Un tema, come quello dei Disturbi Specifici dell'Apprendimento nei ragazzi in età scolare, è un tema sul quale tutti siamo chiamati a porre la massima attenzione, a riflettere e a fornire gli strumenti necessari per trovare le migliori soluzioni.
Non sto qui ad entrare nel merito dei diversi significati dei Disturbi Specifici dell'Apprendimento, termine con il quale ci si riferisce ai soli disturbi delle abilità scolastiche. Lo faranno i nostri illustri Ospiti che interverranno di seguito.
Quello che mi preme menzionare di questo progetto è la sensibilità al problema che denota attaccamento al territorio e, in particolare, questa volontà di fare squadra in una provincia che spesso, invece, rimane apatica, ed anzi è spesso

sorda alle criticità che sono segnalate dalla società.
Ed è invece proprio attraverso il coinvolgimento e la collaborazione sinergica di tutte le istituzioni locali, pubbliche e private, che queste iniziative possono riuscire a fare maturare nuove idee, possono consentire di elaborare nuovi progetti e sostenere il territorio e la sua gente.
Un lavoro di squadra, dunque. Momenti di integrazione che possano portare sempre a più incisive collaborazioni fra scuola e mondo delle istituzioni.
Nel caso di oggi fra Azienda Ospedaliera con le sue eccellenze scientifiche, la Microsoft con le sue eccellenze tecnologiche e le istituzioni scolastiche con le loro eccellenze didattiche.
Fare squadra. Fare sistema. Per pensare soprattutto ai giovani e pensare di conseguenza al futuro.
Giovani ai quali il nostro istituto è sempre stato vicino e oggi ancora di più per la delicata situazione economica che la nostra provincia e l'intero Paese stanno attraversando. Giovani ai quali noi tutti qui riuniti, attraverso gli enti pubblici e privati che qui rappresentiamo, dobbiamo dare delle speranze per il futuro.
Giovani promettenti, sicuramente ricchi di risorse anche questi con Disturbi Specifici dell'Apprendimento, ma che hanno bisogno di percorsi formativi "dedicati" perchè possano essere loro assicurati, al pari degli altri, occasioni formative e di crescita.
La nostra Banca, che ho l'onore di rappresentare e che è un Istituto a forte vocazione locale, formata, sostenuta ed espressione della gente della nostra terra, non è potuta mancare a questo impegno di sostenere, sin dal suo avvio nel 2011, questo progetto.
Progetto che, in questi anni, si è articolato in più fasi sempre con la supervisione della ASL di Frosinone.
La prima, attraverso la realizzazione di moduli didattici in grado di supportare l'insegnamento nei corsi di informatica finalizzati al conseguimento di certificazione Microsoft per l'utilizzo di applicativi informatici.
La seconda, attraverso la sperimentazione di moduli didattici con studenti affetti da Disturbi Specifici dell'Apprendimento.
La terza fase attraverso l'attuazione di moduli didattici inseriti nelle attività curriculari da parte del corpo docente di tre Istituti su gruppi di studenti, affetti e non da D.S.A.
I risultati sono stati soddisfacenti confermando tutta la fase della sperimentazione e tali da avviare, all'inizio di quest'anno, il secondo obiettivo del progetto ossia quello di formare i docenti referenti per il D.S.A.
Corsi che si sono svolti in quattro edizioni negli Istituti individuati a Frosinone, Guarcino, Sora e Cassino. Uno per ogni Distretto Socio Sanitario della nostra provincia.
Ma c'è ancora molta strada da fare.
E il nostro istituto è qui e non mancherà, insieme a voi, nel continuare insieme questo percorso mirato a sostenere la gente e i giovani di questo territorio. Vi anticipo, al riguardo, che abbiamo già deliberato di intervenire e finanziare la prosecuzione del progetto anche attraverso la sottoscrizione di un protocollo di intesa che ci vedrà ancora di più coinvolti insieme: l'Azienda Sanitaria di Frosinone, il Dipartimento di Comunicazione e Ricerca Sociale dell'Università La Sapienza di Roma, l'Associazione Nazionale Presidi, la Microsoft, il Centro Formazione Professionale Steluted e la nostra Banca Popolare del Frusinate.

XXXI edizione del Concorso letterario "La nostra terra"

Si è svolta nel pomeriggio di sabato 12 ottobre 2013 a Monte S. Giovanni Campano, nella sala consiliare del comune, la pubblica premiazione degli studenti vincitori della 31a edizione del concorso letterario "La nostra terra", patrocinato dalla Presidenza della Giunta regionale del Lazio, dalla Provincia di Frosinone e dal Comune di Monte S. Giovanni Campano.
Al tavolo della presidenza sedevano: Mons. Giovanni Battista Proja, fondatore dell'Associazione, S. E. il Dott. Piero Cesari, Prefetto emerito della Provincia di Frosinone, il Dott. Giuseppe Patrizi, Commissario straordinario dell'Amministrazione provinciale di Frosinone, il Dott. Luigi Conti, Coordinatore della Commissione Marketing della Banca Popolare del Frusinate, il Sig. Claudio Paolucci, Assessore comunale alla Cultura e Franco Patrizi, Presidente dell'Associazione Culturale Colli.
Dopo i saluti delle autorità il Presidente Franco Patrizi ha indirizzato un grato pensiero a Mons. Giovanni Battista Proja, per il sostegno che assicura al concorso da trentuno anni, con tanti sacrifici.
La premiazione ha preso l'avvio con le misurate suggestive espressioni pronunciate dalla speaker Silvia Autuori che ha inquadrato l'argomento proposto - "Fiere e mercati in Ciociaria: la loro funzione economica e socializzante"- sviluppato dagli studenti concorrenti.
Per la sez. Scuola primaria i premi in danaro sono stati attribuiti a Giovanni Persichilli, alunno della classe 2a B della Scuola elementare "Costanza Viselli" di Strangolagalli (€ 150,00); a Gianmarco Raponi, alunno della classe 5a Scuola elementare "Caio Mario" di Chiaiamari (€ 200,00), e a Melissa Di Poce in rappresentanza degli alunni della classe 5a [lavoro di gruppo] della Scuola elementare "Selva" di Sora (€ 250,00).
Per la sez. Scuola secondaria di 1° grado gli alunni premiati in danaro sono stati: Niccolò Luciani della classe 3a C della Scuola elementare "Dante Alighieri" di Strangolagalli (€ 200,00); Dawit e Hanna Raponi, delle Classi 2a C e 1a C [lavoro di coppia] della Scuola secondaria di 1° grado di Colli (€ 250,00); Grazia Di Vona, alunna della classe 3a F della Scuola media "Edoardo Facchini" di Sora (€ 300,00).
Per la sez. Scuola secondaria di 2° grado sono stati premiati: Simona Della Torre e Alessio Vittorelli della classe 2a C [lavoro di coppia] del Liceo classico "Giosuè Carducci" di Cassino (€ 250,00); Nausika Cellupica, della classe 1a S del Liceo socio-psico-pedagogico "Giovanni Sulpicio" di Veroli (€ 300,00); Katiana Tersali della classe 4° A del Liceo scientifico "Leonardo da Vinci " di Sora (€ 350,00).
Tutti i vincitori, oltre ai premi in danaro, hanno ricevuto l'Attestato di benemerenza rilasciato per la scuola di appartenenza, l'Attestato di credito formativo, e pregevoli pubblicazioni fuori commercio, offerte dalla Presidenza della Provincia di Frosinone e dalla Camera di Commercio di Frosinone. Le motivazioni lette in pubblico, oltre a sottolineare la pregevolezza dei lavori premiati, hanno evidenziato l'impegno profuso nella ricerca e l'autocompiacimento degli alunni per essere figli di una terra ricca di storia, dignità e cultura particolari.
A conclusione della cerimonia il Presidente Franco Patrizi, in segno di gratitudine dell'Associazione, ha omaggiato del Premio "La nostra terra", il Dott. Piero Cesari e la Maestra Anna Tomassi della Scuola elementare "Selva" di Sora.
Gli ospiti d'onore e le Autorità intervenute hanno espresso unanime compiacimento per gli alti obiettivi civili e morali che il concorso letterario "La nostra terra" persegue ed ottiene, elogiando l'eccellente organizzazione e preconizzando risonanza sempre maggiore, grazie anche al patrocinio conferito alla lodevole iniziativa culturale dalla Presidenza della Giunta regionale del Lazio, dalla Provincia di Frosinone e dal Comune di Monte S. Giovanni Campano e al contributo offerto dalla Banca Popolare del Frusinate.

Iniziative culturali che la Banca Popolare del Frusinate e l'associazione ARKE'S hanno effettuato nel 2012 e 2013

Su proposta della Dr.ssa Rita Padovano Presidente dell'associazione Arkès, la Banca Popolare del Frusinate ha condiviso di dedicare ai giovani "promettenti" della provincia di Frosinone le manifestazioni che verranno organizzate sia per il 2012 che per il 2013. L'obiettivo comune che si voleva raggiungere era quello di valorizzare le loro attività e i loro talenti offrendogli un adeguato spazio culturale ed organizzativo. Gli indicatori utilizzati per la scelta sono stati: eccellenza e territorio.

13 dicembre 2012
Giovani come... Alessandra Lisi
Il primo evento è stato anticipato all'anno precedente e si è tenuto il 13 dicembre 2012 presso la Sala Pietro da Cortona ai Musei Capitolini. La cerimonia ***Giovani come...*** è stata dedicata ad Alessandra Lisi, giovane ricercatrice dell'Università La Sapienza, originaria di Pontecorvo, che nell'ottobre 2006 perse la vita in un incidente presso la Metropolitana di Roma. Al centro dell'evento la presentazione del volume: ***Alessandra Lisi, un sorriso tra scienza e fede,*** edizioni San Paolo, di Giuseppe Comparelli, presente all'iniziativa. Relatori: Antonio Abbate, Assessore alla Cultura della Provincia di Frosinone, Leonardo Zeppieri, Presidente della Banca Popolare del Frusinate, Domenico Segalini, Vescovo della diocesi suburbicaria di Palestrina e Presidente della Commissione Episcopale per il laicato, Walter Veltroni, autore della prefazione del volume.

18 marzo 2013
Il Segnalibro
Durante la prima parte della cerimonia è stato presentato, dal Soprintende Archivistico della Regione Lazio, Donato Tamblé, il volume: ***La moda italiana nel cinema. Dal ventennio fascista alla dolce vita***, di Paola Ferraro, pubblicato nella collana Il Mito e la Storia dalla Esedra Editrice, nel colophon è stato inserito il logo della BPF. All'autrice è stato conferito il Premio, opera del maestro Giovanni Raspini, e la stampa del suo saggio tratto dalla tesi di laurea. All'evento, che si è tenuto all'interno dello Spazio Cremonini al Trevi, sede del Centro Sperimentale di Cinematografia, il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, ha inviato una medaglia di rappresentanza.
Realizzato con il supporto scientifico della Soprintendenza Archivistica del Lazio il volume contiene rari documenti fotografici provenienti dalla Collezione Marco Garzia, dall'Archivio Cicconi e dalla Fondazione Allori, nonché inediti bozzetti di importanti imprese della moda (Dal Cò e le Sorelle Fontana). Alla cerimonia erano presenti Luisella e Roberta Fontana, eredi

dell'importante maison delle Sorelle Fontana e Nives Dal Cò. Nell'ambito dell'evento è stato proiettato l'inedito: "La moda delle dive nel cinema muto", regia di Marco Prosperini, voce narrante Riccardo Garrone.
A seguire il Presidente della Banca Popolare del Frusinate, Leonardo Zeppieri, ha consegnato un assegno di ricerca a Marco Volpe, giovane laureato in lettere orientali e specializzato in cinese, che nel 2013 ha svolto un stage di sei mesi a Pechino presso la Camera di Commercio Italo-Cinese. Un'opportunità realizzata grazie al sostegno dell'Associazione Parlamentare "Amici della Cina". A rappresentarla Albertina Soliani, componente del Direttivo, e Aldo Nicoletti, Segretario Generale.

Il Cibo nel Sacco è il nome del cartello che riassume tutte le iniziative contenute nel progetto culturale: ***Il cibo tra storia e tradizione***, che ha avuto come luogo di svolgimento la città di Ceccano, l'unico centro abitato attraversato dal fiume. Molti gli eventi in esso contenuti.

8 maggio 2013 - Conferenza stampa di presentazione del progetto presso il Comune di Ceccano. Partecipano: il Sindaco della città, Manuela Maliziola, il Responsabile dei servizi culturali della Provincia di Frosinone, Benedetto Volpe, la responsabile dei Sistema Bibliotecario della Valle del Sacco, Franca Di Mauro e il Presidente della Banca Popolare del Frusinate, Leonardo Zeppieri.

16 maggio 2013 al Cinema Antares, prima conferenza di un ciclo di incontri dedicati all'importanza del cibo: ***Il ruolo della ricerca sintesi tra***

nutrizione e alimentazione, che ha visto la partecipazione di Gaetano Sabetta, Responsabile del Dipartimento di Neuroscienze del Bambin Gesù, Paola Menichetti, Servizio Igiene, Alimenti e Nutrizione Dipartimento Prevenzione ASL di Frosinone, Federico Sisti, Segretario Generale della Camera di Commercio di Frosinone, il Presidente della Banca Popolare del Frusinate, Leonardo Zeppieri. A seguire la presentazione del volumetto: ***Vivande e bevande in epoca romana***, pubblicato nella sottocollana Quaderni del Mito e la Storia dalla Esedra Editrice, realizzato dai ragazzi della II e IV classe dell'Istituto Alberghiero di Ceccano e presentato da Marco Alviani, docente Università di "Tor Vergata". Nel colophon è stato inserito il logo della Banca.

23 maggio 2013 nell'ambito del Ciclo di conferenze: ***Cibus in Fabula*** si è tenuta la Lectio Magistralis di Eugenio Del Toma, Professore Associato Università Campus Biomedico di Roma,

dedicata a: ***Il cibo tra salute ed economia***. Grazie alla scienza dell'alimentazione è oggi possibile promuovere salute. Rigore scientifico e una corretta divulgazione sono gli strumenti utili a raggiungere questo fine. Sono questi gli asset su cui si sono modulate le tre lezioni. Presenti all'incontro: il Presidente del Sistema Bibliotecario, Danilo Collepardi, il Sindaco della città, Manuela Maliziola, Gaetano Sabetta, Responsabile del Dipartimento di Neuroscienze del Bambin Gesù, il Presidente della Banca Popolare del Frusinate, Leonardo Zeppieri.
8 giugno 2013 Ultimo appuntamento. Tema dell'incontro: ***L'alimentazione tra ricerca e tradizione***: il caso della dieta mediterranea, a partecipare Gaetano Sabetta, Responsabile del Dipartimento di Neuroscienze del Bambin Gesù, Eloise Longo, dell'Isitituto Superiore di Sanità – Dipartimento Ambiente Prevenzione primaria, Alessandra Zanon, Docente Università di Cassino. A seguire è stato presentato il volume, esito di una ricerca multidisciplinare: ***Aree rurali e sistemi agroalimentari della Valle del Sacco***, pubblicato dalla Esedra editrice e inserito nella collana Il Mito e la Storia nel cui colophon è stato inserito il logo della BPF.

Il Progetto culturale: ***Il cibo tra storia e tradizione*** rientra nel piano delle attività culturali della Regione Lazio – Assessorato alla Cultura, dell'Amministrazione Provinciale e del Comune di Ceccano. La ricerca è stata svolta in collaborazione con l'Università degli Studi di Cassino, l'Istituto culturale "ISALM "di Anagni e il Centro di Studi Sorani "Vincenzo Patriarca".
L'ipotesi da cui esso muoveva era duplice: valorizzare la cultura enogastronomica del nostro territorio che vanta molti prodotti, ma pochi di questi sono tutelati dalla normativa europea, e concorrere ad approfondire lo studio dell'identità della nostra area geografica.

L'organizzazione dell'evento è stato inserito nel calendario della Scuola Alberghiera come test d'esame per i ragazzi. All'evento hanno partecipato oltre al Sindaco di Ceccano, Manuela Maliziola, il Presidente della Banca Popolare del

Frusinate, Leonardo Zeppieri, il Presidente della Camera di Commercio, Marcello Pigliacelli, e il Consiglio di Amministrazione della Cooperativa La Ciera di Colli (Monte S. Giovanni Campano). Al termine l'Assessore all'Agricoltura della Regione Lazio, Sonia Ricci, ha inaugurato nel Castello dei Conti di Ceccano la mostra: ***Il cibo nel Sacco***.
Il Presidente della Giunta Regionale Nicola Zingaretti ha inviato un messaggio ai partecipanti.

21 settembre 2013. Giovani Come… Rassegna di Giovani Talenti.
Conoscere meglio i giovani talenti e già affermati professionisti della provincia di Frosinone è stato l'obiettivo dell'ultimo e conclusivo evento dedicato ai giovani. L'incontro si è tenuto ad Isola Liri, presso il Castello Boncompagni, e si è realizzato anche con il sostegno della Provincia di Frosinone, il patrocinio del Comune della città di Isola e della Fondazione "Umberto Mastroianni" di Arpino. L'iniziativa è stata l'occasione per apprezzare le capacità di alcuni artisti, vere e proprie eccellenze di questo territorio.

Ultimo di una serie di convegni ***Giovani come…. Rassegna di giovani talenti*** è nato dal rifiuto di un approccio onnicomprensivo e scontato alla questione giovanile nel nostro Paese e della provincia di Frosinone in particolare. Essa ha voluto acquisire come punto irrinunciabile dell'analisi direzioni finora poco indagate rinunciando a parlare dei giovani e lasciandogli tutto lo spazio per esprimere la loro arte, il loro impegno, la loro professionalità, mettendo in evidenza i prestigiosi traguardi raggiunti.
La cerimonia di consegna dei riconoscimenti si è aperta con la consegna delle Borse di studio ai figli dei soci della Banca che si sono particolarmente distinti negli studi e ai giovani dell'Accademia delle Belle Arti di Frosinone. A consegnare i numerosi premi, il Presidente della BPF, Leonardo Zeppieri, il V. Presidente Domenico Polselli, il Presidente della Commissione Marketing, Luigi Conti, il Direttore Generale, Rinaldo Scaccia.
Molte le autorità intervenute: Luciano Duro, Sindaco di Isola del Liri, Giuseppe Patrizi, Commissario Straordinario della Provincia di Frosinone, Antonio Abbate, Presidente della Fondazione Umberto Matroianni, Antonio D'Antò, Direttore del Conservatorio "L. Refice" di Frosinone, Remo Costantini, Presidente dell'Accademia di Belle Arti e il Direttore dell'Accademia, Luigi Fioretta.
Dopo la relazione di Lisa Della Volpe, Direttrice della Fondazione Umberto Mastroianni, su ***L'arte italiana nella società contemporanea*** sono stati consegnati, da parte dell'Associazione Culturale Progetto Arkés, due riconoscimenti ad altrettanti artisti: Jacopo Cardillo di Anagni, scultore, e Giordano Spaziani di Frosinone, pianista.
Al termine sotto l'egida del Comitato Nazionale per la Commemorazione del Bicentenario della nascita del Maestro Giuseppe Verdi, istituito presso la Presidenza dl Consiglio dei Ministri, il Coro della Nuova Arcadia, di Roma, ha eseguito molti brani delle opere più famose di Giuseppe Verdi rendendo omaggio al più grande compositore italiano.
Il Presidente della Giunta Regionale Nicola Zingaretti ha inviato un messaggio ai partecipanti.

Carlo Salvatori nuovo Presidente della Banca Popolare del Frusinate

Il Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare del Frusinate riunitosi il 27 novembre ha nominato Presidente Carlo Salvatori.

"La profonda conoscenza del settore bancario e l'esperienza di Carlo Salvatori nel gestire il cambiamento aiuteranno la Banca nell'ambizioso progetto di diventare un'importante 'Banca Popolare' a sostegno del territorio'', afferma Rinaldo Scaccia, Direttore Generale della Banca Popolare del Frusinate.

E' Nato a Sora, coniugato con tre figli; laurea in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Bologna, laurea in Scienze Bancarie presso l'Università di Siena, laurea Honoris Causa in Scienze Politiche presso l'Università degli Studi di Macerata.

Inizia la propria carriera presso la Direzione Generale della Banca Nazionale del Lavoro, prestando servizio in diverse filiali italiane ed estere dal 1962 al 1980. Rappresentante di BNL in Canada dal 1970 al 1973, diviene in seguito Vice Direttore della Filiale di Parma prima e della sede di Torino poi.
Dal 1980 al 1987 assume la vice direzione generale della Banca Emiliana prima (Gruppo Cassa di Risparmio di Parma) e della Cassa di Risparmio di Parma in seguito.
Dal 1987 al 1989 rientra alla Banca Nazionale del Lavoro dove assume l'incarico di Direttore Centrale, responsabile della Direzione Commerciale della Banca.
Nel 1990 il passaggio al Banco Ambrosiano Veneto in qualità di Direttore Generale. Dal 1995 al 1996 assume anche la carica di Amministratore Delegato della stessa banca.
Dal 1996 al 1998 è Direttore Generale, Consigliere e membro del C.E. di Cariplo - Cassa di Risparmio delle Province Lombarde S.p.A.
Con la nascita di Banca Intesa, ne diviene Amministratore Delegato dal gennaio 1998 al novembre 2000.
Dal maggio 2002 fino al settembre 2006 è Vice Presidente di Mediobanca.
Dal maggio 2002 al gennaio 2006 assume la carica di Presidente del Gruppo UniCredito Italiano.
Dal 30 giugno 2006 al 30 aprile 2010 Amministratore Delegato di Unipol Gruppo Finanziario (già Unipol Assicurazioni).

Attualmente ricopre anche i seguenti incarichi:
- Presidente di Lazard S.r.l.;
- Presidente di Allianz SpA;
- Membro del Consiglio di Chiesi Farmaceutici;
- Membro del Consiglio di Riso Gallo SpA.

Il 28 novembre presso la Sala Emilio Boimond della Banca Popolare del Frusinate di Isola del Liri si è svolta una partecipata conferenza stampa, riportiamo alcuni importanti passaggi della relazione del Presidente Carlo Salvatori.

Ringrazio con il cuore Domenico Polselli che, in questi anni, ha sempre tenuto vivo il mio rapporto con la Banca Popolare del Frusinate.
Sono lieto di essere qui; il Consiglio di Amministrazione mi ha concesso l'onore della Presidenza della Banca Popolare del Frusinate.
Sono lieto di poter dare il mio contributo ad un'importante istituzione che opera nella nostra terra e sono qui perchè è la BPF e non una popolare di qualsiasi altra zona. In questa banca ho trovato una struttura di grande valore, il Consiglio di Amministrazione è formato da persone di alta qualità; sono grato a Leonardo Zeppieri, è stato un ottimo Presidente, che mi lascia un'eredità positiva sulla quale continueremo ad investire. Sono grato al direttore generale Scaccia per l'ottima struttura di qualità, mi sono complimentato con lui per l'ottima solidità patrimoniale riconosciuta dai dati; se la banca sta crescendo nella raccolta e sta crescendo negli impieghi in maniera controllata, in un momento in cui il costo del rischio sta diventando molto importante e penalizzante per troppe banche di questo Paese, se il conto economico ci sta dando utilità, questo significa che la Banca è ben amministrata e ben gestita e ci sono persone in linea con le strategie del presente e di medio periodo.
Non è stato facile ottenere questi risultati in un'Italia che ha difficoltà ed ha sofferto della crisi finanziaria internazionale. Una crisi globale; c'erano stati dei segnali ma gli operatori, ed io mi metto tra di loro, non sono stati in grado di comprenderli nella loro gravità. E' una crisi che sappiamo, è nata all'inizio di questo secolo e viene attribuita agli squilibri della politica economica americana, agli squilibri della new economy; è una crisi che è nata dall'immissione di liquidità al sistema con tassi che calavano e controlli bassi, la crisi poi è esplosa quando i tassi sono risaliti e l'economia americana ha mostrato le difficoltà e tante banche hanno rischiato di fallire, è stata esportata in Europa ed in particolare nel mondo anglosassone. Le Banche italiane sono riuscite a contenere gli effetti negativi; le banche locali, come la nostra, hanno tenuto molto meglio rispetto alle banche nazionali e hanno mantenuto il loro supporto al territorio e all'economia delle piccole imprese, dell'artigianato, del commercio dell'agricoltura, anche grazie alla propensione delle nostre famiglie al risparmio. Nei momenti difficili dell'economia la Banca Popolare del Frusinate ha tenuto molto bene nonostante poi l'aggravarsi della crisi dell'economia, una crisi anomala, lunga e che continua ancora oggi; i Paesi avanzati crescono poco, alcuni come il nostro Paese non cresce, forse solo nel prossimo anno tornerà a crescere.

Non è facile fare banca in un ambiente così complesso; la nostra Banca se l'è cavata bene e se la sta cavando bene. Un ambiente il nostro, aggravato da altre crisi, come la crisi della politica, uno spettacolo inaccettabile, dove un Parlamento anzichè pensare al Paese, pensa ai problemi personali, agli interessi di casta. Questo non aiuta gli operatori a lavorare per la propria azienda; tutto questo esalta le capacità e la forza di questa nostra piccola istituzione che si difende in un ambiente come la Ciociaria, che anch'essa vive un momento molto particolare.

Prendo questo impegno con molta serietà, grazie al supporto del Vice Presidente Domenico Polselli e del Direttore Generale Rinaldo Scaccia manterrò quotidianamente i contatti facilitati dalle tecnologie. La Banca è impostata molto bene e si andrà avanti su questa direttrice. Pensare a crescere, pensare al futuro e svolgere un ruolo nell'economia; il nostro obiettivo non è la Banca della Finanza, è la Banca di sostegno all'economia reale.

La Banca è radicata sul territorio, le sue radici sono solide perché poggiano su 1360 soci e questa è la nostra forza. Io non gradisco banche capaci di spostare il loro baricentro sulla finanza; le grandi banche di questo Paese sono tuttora in qualche modo in difficoltà, chi più chi meno ed hanno perso di vista il presidio del territorio; non è un caso che oggi quelle che stanno guadagnando quote di mercato sono quelle radicate sul territorio, vicino alle imprese e alle famiglie. La nostra Banca sta facendo questo, è rimasta radicata nel sostegno all'economia reale ed io credo che dobbiamo continuare, chiaramente adattandoci a quelli che sono i tempi non facili, ponendoci anche problemi di come trovare soluzioni che da una parte rispon-

dano alle attese di aziende e famiglie e dall'altra parte tutelino il patrimonio della banca.
Ho accettato di essere Presidente della Banca Popolare del Frusinate perché questa è una banca della mia terra ed affronto l'incarico con spirito di servizio. Voglio chiarire che la Banca d'Italia non c'entra nulla con la mia scelta; io sono stato presidente delle maggiori banche italiane, penso che il mio target sia di un certo livello, nessuno mi può imporre di fare qualcosa, il mio è uno spirito di servizio. La condizione che ho chiesto al Consiglio di Amministrazione è che non voglio riconoscimenti economici, e che essi vengano destinati in beneficenza.
Io sono vicino a questa banca da sempre, ho sempre accettato volentieri di esprimere le mie idee durante i momenti importanti.
Ci avviciniamo alla fine dell'anno e da cristiani apprezziamo la vicinanza al Santo Natale, da operatori economici faremo i conti di un esercizio che si chiude e predisporremo le condizioni per un esercizio che si apre; è il momento del consuntivo; io penso che i nostri consuntivi siano positivi e affronteremo il futuro con molta speranza.

Ho fatto un sogno

Riuscire ad avere come Presidente della Banca Popolare del Frusinate una delle persone più autorevoli del sistema bancario Italiano.
Carlo Salvatori è nato a Sora, una brillante carriera che lo ha visto a capo delle maggiori banche italiane: Banca Nazionale del Lavoro, Banco Ambrosiano Veneto, Cariplo, Banca Intesa, Mediobanca, Unicredit e Unipol.
Nonostante i suoi molteplici impegni è sempre stato vicino alla nostra Banca, partecipando da umile socio alle nostre assemblee, ed esprimendo le sue idee negli eventi più importanti della nostra Banca: per i festeggiamenti dei 10 anni della Banca presso l'abbazia di Casamari, per i 15 anni presso il Palazzo della Provincia di Frosinone, per i festeggiamenti dei 20 anni a Fiuggi e da ultimo a Roma nel convegno per l'apertura della nuova filiale.
Ogni volta che l'ho chiamato è sempre stato disponibile e con spirito di servizio ha sempre dato importanti consigli nel tracciare nuove strategie.
Oggi Carlo Salvatori è il nostro Presidente, grazie alla sua esperienza riuscirà a guidare la nostra Banca verso nuovi ambiziosi obiettivi, conservando inalterato il suo ruolo di Banca del Territorio a sostegno dell'economia reale.
Oggi il mio sogno è diventato realtà.

Intervista a Carlo Salvatori

Chi è Carlo Salvatori?
Principalmente sono figlio di questa terra ed orgoglioso di esserlo. Una Terra antica fatta di uomini e donne che hanno sempre dimostrato che, solo con il sacrificio e il lavoro, si ottengono i risultati.
La mia carriera è iniziata all'interno di una grande banca italiana, dove per vent'anni, giorno dopo giorno, ho acquisito esperienze in Italia e all'estero, che mi hanno permesso di conoscere il complesso mondo del sistema bancario. Ho avuto la fortuna di conoscere, negli anni successivi, banchieri, imprenditori ma essenzialmente tante famiglie che mi hanno trasferito idee, consigli, testimonianze che mi sono servite nel guidare i più grandi istituti bancari italiani nel momento del cambiamento. La capacità di gestire il cambiamento, è sicuramente quello che tutti mi riconoscono di saper far meglio.

Lei è stato a capo delle più importanti banche italiane; come pensa di trasferire la sua esperienza alla guida della Banca Popolare del Frusinate?
Continuerò a tracciare il percorso che la Banca ha segnato in questi anni ma con una visione più ampia. Gli imprenditori e i giovani del nostro territorio, per competere, dovranno necessariamente andare in nuovi Paesi; il nostro obiettivo sarà quello di essere sempre al loro fianco. Le persone oggi sono in continuo movimento, il mondo cambia sempre più velocemente, noi dobbiamo essere sempre il loro punto di riferimento, cambiando il nostro posizionamento da banca presente sul territorio a banca delle persone di un territorio. Vogliamo essere sempre più vicini alla nostra gente ovunque essa decida di vivere e lavorare.

In un mondo globalizzato, dove le grandi banche si sfidano per la conquista di un mercato sempre più online, come una piccola banca popolare può competere?
La globalizzazione porta dei risvolti complessi su tanti ambiti ma sicuramente ed in maniera decisa su quello della concorrenza. Apertura delle frontiere, libera circolazione dei capitali, delle imprese, delle idee. Il mercato è diventato un playing field sul quale tutti possono intervenire. Le piccole banche hanno rivisto la loro strategia affidandosi al territorio mentre le grandi banche hanno avuto uno spostamento, approfittando delle opportunità date dalla globalizzazione, ma sottovalutandone i rischi, e si sono spostate da un'economia reale ad un'economia finanziaria. Per avere successo una banca popolare deve avere alcune caratteristiche peculiari: presenza capillare sul territorio, attenzione a comprendere le esigenze della clientela, prudenza nell'assunzione dei rischi e costo delle sofferenze. In ultimo il livello di capitalizzazione elevato. Le popolari l'hanno capito benissimo e l'hanno applicato e per questo motivo godono di migliore salute rispetto ai grandi gruppi bancari.

Secondo Lei, esiste oggi un modello di banca vincente?
Essere "banca del territorio e delle sue persone" significa senza dubbio rimanere fedeli alla propria mission che nasce da un patto di lungo periodo con le comunità servite. All'interno di questi isti-

tuti, infatti, l'identità che spesso viene a coincidere tra le figure di socio, dipendente, cliente, o fornitore rappresenta uno dei fattori che permette alla Banca Popolare di essere partecipe dei destini dell'economia del territorio. Il legame con il territorio si esprime anche nel modo di relazionarsi con gli altri soggetti (cittadini, autorità, istituzioni) e nella scelta degli ambiti in cui intervenire (sociale, sport, cultura e via dicendo), tenendo conto che la filosofia di base è presente nella propria ragione sociale; infatti, la parola "popolare", esige che il segno dei suoi interventi sia improntato al "poco a molti", piuttosto che il "molto a pochi".

La Banca Popolare del Frusinate in questi anni ha raggiunto grandi risultati; in considerazione della pesante crisi economica che attraversa il nostro territorio, pensa che sarà possibile continuare a crescere?

Durante il suo cammino, la nostra Banca ha sempre saputo rinnovarsi; la profonda conoscenza del territorio, la capacità di intercettare, orientare e favorire le dinamiche positive della comunità, la particolare vocazione nel dare risposte rapide ed esaustive offrendo soluzioni efficaci e concrete a famiglie, imprese e professionisti permetteranno alla Banca Popolare del Frusinate di continuare a crescere ed affermarsi.

Tutto questo sarà possibile anche grazie al lavoro svolto dal Presidente Zeppieri, dal Consiglio di Amministrazione, dal Direttore Generale Rinaldo Scaccia e da tutto il team della Banca che in questi anni hanno costruito delle solide basi necessarie per una crescita duratura.

In che modo la Banca Popolare del Frusinate può creare le condizioni necessarie per sostenere le aziende e le famiglie del nostro territorio?

L'economia frusinate vive un momento molto particolare; penso che ci sia la necessità di adottare una strategia di intervento unitaria e condivisa, anche al fine di governare le esigenze di una necessaria riconversione industriale del territorio e fondamentalmente impedire che vadano disperse le potenzialità umane, sociali ed imprenditoriali, importanti ed essenziali per un futuro rilancio dell'economia.

Riuscendo a conservare inalterate le proprie peculiarità, la Banca Popolare del Frusinate ha assunto un ruolo rilevante nello sviluppo economico, sociale e politico, facendosi promotrice di iniziative finalizzate a valorizzarne l'identità e a sostenerne lo sviluppo.

La Banca Popolare del Frusinate è una vera banca popolare, infatti appartiene ai suoi 1.360 soci. La nostra Banca quotidianamente, in raccordo con i parroci e con i sindaci, sostiene le famiglie in difficoltà attraverso un contributo al pagamento di utenze domestiche di servizi essenziali (energia elettrica, gas, acqua) o al pagamento dell'affitto, La Banca Popolare del Frusinate è particolarmente attiva in tutto il campo delle attività filantropiche, con un'elevata diffusione di interventi su tutto il territorio. Le modalità attraverso le quali si rafforza il rapporto tra banca e cultura si articolano su due filoni principali: mecenatismo e sponsorizzazioni di eventi musicali, culturali e sportivi.

Rinaldo Scaccia
Direttore Generale

Un caloroso Benvenuto al nuovo presidente Carlo Salvatori; grazie alla sua esperienza nel mondo bancario porterá sicuramente nuove opportunità di crescita al nostro Istituto, sia dal punto di vista economico ma principalmente di crescita professionale del team.

Un ringraziamento al presidente Zeppieri, con cui ho condiviso tante esperienze positive; grazie alla sua grinta siamo riusciti a portare la nostra banca fuori dai confini della provincia e trasformare il concetto di banca locale in banca al servizio delle aziende e delle famiglie del territorio.
Il 2013 è stato l'anno in cui abbiamo chiuso il ciclo del piano industriale del 2010-2013, ci possiamo ritenere molto soddisfatti degli obiettivi raggiunti.

Nel 2014 ci saranno nuove sfide e traguardi da raggiungere; il nuovo piano industriale dei prossimi 3 anni avrà i seguenti obiettivi:

1. Consolidamento patrimoniale della Banca.

2. Espansione territoriale, con il rafforzamento della posizione acquisita a Roma e l'apertura di nuove filiali per una maggiore copertura nel nostro territorio.

3. Miglioramento organizzativo, con l'inserimento di nuove figure giovani e figure professionali esperte da inserire in nuovi ruoli strategici della Banca.

4. Consolidamento del sistema di controllo, per renderlo più efficiente, ma principalmente per renderlo più adatto ai momenti ed alle evoluzioni informatiche che viviamo, un sistema in linea anche con le normative di sicurezza imposte dalla Banca d'Italia.

Intervista a Emanuele Ciardi

La Banca Popolare del Frusinate da qualche anno può contare sulla professionalità di una importante risorsa: ***Emanuele Ciardi***, responsabile Ufficio Titoli.

Chi è Emanuele Ciardi?
Sono nato a Isola del Liri nel 1980 e sono cresciuto a Monte San Giovanni Campano. Oggi vivo a Casamari insieme a mia moglie Cristina e a nostro figlio Paolo.
Nel 2005 ho conseguito dapprima la laurea in Economia Bancaria presso l'Università degli Studi di Siena e successivamente il Master in ICT e Intermediazione Finanziaria presso l'Istituto Adriano Olivetti di Ancona.
Quest'ultima esperienza, oltre a permettermi di affinare le competenze nel campo della finanza, mi ha consentito di entrare a contatto con il mondo del lavoro. Dopo tre mesi di collaborazione con Prometeia, società di consulenza fondata nel 1974 da Beniamino Andreatta, sono stato chiamato da Banca delle Marche nel desk dei derivati. Nel 2008 ho scelto di entrare in una compagine in fermento come la Banca Popolare del Frusinate, culturalmente ed eticamente vicina alla mie radici e in grado di gratificare le mie aspettive professionali.

Ci può raccontare il Suo percorso professionale all'interno della nostra Banca?
La Banca in questi 5 anni ha continuato il suo processo di crescita iniziato nel 1992. Sono state aperte due nuove filiali che ci hanno consentito di ampliare il nostro raggio di azione fino a Roma. I numeri in costante crescita hanno portato ad una maggiore specializzazione del mio lavoro. Inizialmente, oltre ad essere il Responsabile dell'Ufficio Titoli, ho avuto l'opportunità di "vedere" il mondo della monetica e quello dell'estero. Da qualche anno l'Area Finanza ha avviato un processo di razionalizzazione che mi ha permesso di collaborare insieme al Responsabile Vittorio D'Aquino alla gestione del portafoglio di proprietà della Banca, senza dimenticare la cura verso la clientela retail e private, vera mission del

nostro Istituto. Completano la nostra squadra Massimo Mella, a capo dell'Ufficio Estero e Luca Lisi, responsabile della Monetica.

Quali sono i vantaggi per un correntista di scegliere una piccola banca popolare?
Correrò il rischio di scendere nel campo minato della retorica. I nostri Clienti, non sono soltanto un numero. È inutile nascondere che la Banca sia un'istituzione avente scopo di lucro e dedita al profitto. Tuttavia, l'aggettivo "popolare" identifica un atteggiamento di attenzione e rispetto verso tutti gli stakeholders: clienti, fornitori, dipendenti e società civile. Il guadagno deve essere conseguito grazie a queste figure e non a loro discapito.
Ogni giorno cerchiamo di creare empatia con i nostri interlocutori e spesso riusciamo ad instaurare un rapporto che travalica i confini banca/cliente. Siamo perfettamente consapevoli che la reputazione si conquista grazie al rispetto reciproco: l'esasperata ricerca degli obiettivi di budget mescolata a pratiche che rasentano talvolta la scorrettezza, troppo spesso ritenute a torto strumento vincente, porterebbero i loro frutti nel breve periodo, ma non consentirebbero di ottenere benefici nel lungo termine.

In che modo, una banca locale può diffondere efficacemente la cultura del risparmio e contribuire alla crescita del tessuto socio economico del nostro territorio?
Specie nel contesto di forte crisi che sta attanagliando la nostra provincia, il compito delle banche popolari deve essere necessariamente quello di assistere da vicino le famiglie e le imprese in difficoltà, con prodotti semplici e immediati, lontani da quell'ingegneria finanziaria che ha prodotto il crack Lehman Brothers e che ci ha condotti verso la più grave depressione dal secondo dopoguerra a oggi. Il risparmio raccolto, poi, deve essere indirizzato verso i gangli vitali della nostra provincia con l'obiettivo di smuovere la stagnazione economica in atto e contribuire alla tanto agognata ripresa.

L'ultima domanda prima di salutarLa, suggerimenti a chi dovesse fare un investimento oggi?
Diffidare da chi vi propone la ricetta valida per tutti i gusti! Ogni investitore ha la propria storia, la propria inclinazione verso il rischio ed il proprio orizzonte temporale. Il bravo gestore deve sapersi muovere come un sarto capace di cucire il vestito su misura per ogni occasione. Tutto questo senza dimenticare mai l'insegnamento del premio Nobel, Harry Markowitz, che suggeriva di non mettere mai tutte le proprie uova nello stesso paniere: diversificare sempre!

ASD Volsci Rugby Sora

Una rivoluzione può nascere anche per caso: come in una cittadina vicino Birmingham, un pomeriggio come tanti. Alcuni ragazzi si ritrovano per giocare, cercano un campo adatto, con loro hanno un pallone: si fanno due squadre e si inizia a giocare. Nessuno saprà mai il perché fino in fondo, ma un ragazzo prende il pallone con le mani, trasgredendo le regole, e comincia a correre. E' una pazzia pensano i suoi amici, lui non se ne cura e corre ancora più forte. Alla fine della corsa, stanco e sudato Williams Ellis avrà inventato un nuovo sport e con esso una nuova filosofia di gioco: il Rugby.

Quasi 200 anni dopo e a parecchi chilometri di distanza, dei ragazzi stanno continuando quella corsa contro le regole convenzionali e gli sguardi increduli di chi li conosce. Mettere su una squadra di rugbisti, in un posto dove se dici rugby capiscono football americano. Sui primi campi dove si incontravano, i neofiti della palla ovale dovevano driblare buche, sassi e tappi di bottiglie. Cercando di spiegare e soprattutto capire le regole di quel nuovo sport. Una su tutte sembrava veramente strana: per andare avanti, avanzare, bisognava tassativamente passare la palla all'indietro, al compagno di squadra che ti sta seguendo. Regole strane forse, ma intrise di valori forti: rispetto dell'avversario, lealtà tra compagni che vanno sempre sostenuti (anche in senso fisico), l'uguaglianza: per quanto bravo senza una squadra non sei nulla; la democrazia: tutti possono giocare, se pesi 70 o 130 kg, se sei alto e potente

o basso e veloce, c'è posto per tutti. La pioggia bagna allo stesso modo l'ala come il pilone, il vento di novembre batte sul mediano di mischia come sul tre quarti: nessuno può uscire fuori dal campo pulito, senza terra, erba, fango o sangue addosso. Verrebbe guardato da tutti, giocatori e pubblico come un lavativo, anzi peggio: come un traditore.
Cresciuti ai piedi dell'Appennino del basso Lazio, nella Valle di Comino, la squadra è formata da ragazzi uniti dalla passione per un gioco e dalla difficoltà di farla emergere su di un campo molto difficile, irrigato con l'impopolarità di uno sport che solo da pochi anni sta conquistando gli italiani.
Il campo è cambiato e la regola l'ha capita bene il Volsci Rugby Sora, tanto che domenica dopo domenica, allenamento dopo allenamento, non solo riesce a fare un buon gioco di squadra, ma partita dopo partita batte i suoi avversari del campionato della serie C (l'ultima giornata ha vinto contro il Formia).

Francesco Fava, Presidente della ASD Volsci Rugby Sora

Di giorno in mezzo a fatture e clienti, la sera alle 19:45 si lascia la scrivania... pantaloncini, maglia, paradenti e scarpette... e si va in campo per gli allenamenti, dopo due ore di corsa, esercizi, alle dieci si torna a casa, la mattina dopo di nuovo a lavoro... così le mie giornate... per fortuna con il rugby... Di solito quando si pensa al Presidente immaginiamo una persona un po' attempata, in giacca e cravatta, che fuma il sigaro dalla tribuna, invece a Sora è diverso... qui a Sora ci "mettiamo la faccia" in tutti i sensi...
Stare in campo significa passare del tempo con amici, con persone che sono pronte ad aiutarti ogni giorno e in ogni situazione, è questo uno dei motivi che mi spinge a giocare con i miei rugbisti... Diventa essenziale quindi rispettare i propri ruoli, quando sono in campo sono un giocatore come gli altri, quindi seguo le direttive dell'allenatore con dedizione e rispetto, solo fuori dal campo posso dire la mia...
Come in tutte le buone famiglie che si rispettano, stiamo cercando anche noi di darci un futuro, e quindi da qualche anno stiamo lavorando sul settore giovanile, vogliamo che dopo di noi, a Sora si continui a giocare a rugby... Un ringraziamento particolare al vice presidente Paolo Faticanti e al nostro tecnico Alberto Santucci.

BANCA POPOLARE
del FRUSINATE

Sempre più vicino a Te.

www.bpf.it - bpf@bpf.it